

L'Eco_{museo} del Lagorai



Anno 1, Numero 2

NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL LAGORAI



Dicembre 2009

600 000 euro ai Comuni grazie all'Ecomuseo

Nella primavera scorsa la Giunta provinciale aveva pubblicato un bando per "Interventi di sviluppo del turismo sostenibile promossi nell'ambito degli Ecomusei riconosciuti dalla P.A.T.", con il cofinanziamento dell'Unione europea sul programma operativo del FESR, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. 1 800 000 euro il finanziamento messo a disposizione, pari all'80% della spesa ammessa, con il massimo di 600 000 euro per ogni progetto. Alla scadenza del 30 giugno sono stati cinque i progetti pervenuti al Servizio rapporti comunitari della PAT da altrettanti Ecomusei.

Fra questi quello denominato "La riscoperta dei luoghi del sapere contadino" presentato dal Comune di Telve (capofila dell'Ecomuseo del Lagorai) con il coordinamento dell'Associazione Ecomuseo. Il nostro progetto era composto da quattro diversi interventi che nelle intenzioni andavano a costituire altrettanti interessanti punti ecomuseali sul territorio: in collaborazione con il GS Lagorai bike la sistemazione e la tabellazione permanente del percorso ciclistico della "3T Bike", andando così a interessare il territorio di tutti e quattro i Comuni dell'Ecomuseo. L'iniziativa proposta prevede l'individuazione di tre diversi tracciati, due rivolti al cicloturista e alle famiglie e il terzo, più impegnativo, che ricalca l'intero percorso della gara.

Un secondo intervento riguarda l'allestimento di un piccolo museo etnografico a Telve di Sopra, in alcuni locali dell'edificio ITEA ristrutturato negli anni scorsi; si tratta di far rivivere in alcune stanze la vita quotidiana del passato valorizzando l'interessante raccolta di materiale che Tarcisio Trentin ha messo a disposizione del Comune.

Il terzo punto ecomuseale inserito nel progetto è il risanamento dell'edificio "ex malga Baessa", in val Calamento, che il Comune di Telve intende

Chiunque desidera ricevere via posta elettronica, gratuitamente, "L'Ecomuseo del Lagorai", può farne richiesta all'indirizzo ecomuseo@ecomuseolagorai.eu

destinare a centro di documentazione e consultazione sulle tematiche dell'ambiente montano, anche a supporto della vicina oasi di Valtrigona, in collaborazione con il WWF. La commissione di valutazione ha approvato queste tre iniziative assegnando all'Ecomuseo del Lagorai il finanziamento massimo concesso, vale a dire 600 000 euro, che andranno a coprire poco meno dell'80% della spesa ammessa: 214 790 euro per il percorso della "3T Bike", 71 389 euro per il museo etnografico di Telve di Sopra e 547 477 euro per l'ex malga Baessa.

Il quarto intervento, proposto dal Comune di Torcegno, prevedeva il recupero di una baita forestale in località

Casapinello da adibire parzialmente a deposito della vicina malga e in parte come supporto ad attività didattico-formative concernenti la montagna e gli antichi mestieri. La commissione di valutazione non lo ha ritenuto ammissibile a finanziamento in quanto presenta più di un elemento di sovrapposizione con le tipologie di interventi previste dal Piano di sviluppo rurale (PSR), cofinanziato anch'esso da fondi europei. Se nel 2010 sarà lanciato un nuovo bando questa iniziativa, opportunamente rivista, sarà sicuramente ripresentata.

I Comuni avranno ora nove mesi di tempo per dare l'avvio ai lavori e due anni per completarli, realizzando quindi degli interessanti punti ecomuseali sul territorio.

Nei programmi iniziali c'era anche la presentazione di un quinto intervento, proposto dal Comune di Carzano: un piccolo itinerario etnografico sul tema del legno nella zona di malga Pra del Lovo, con recupero anche di parte dell'edificio. L'Amministrazione comunale però ha ritenuto di presentare la domanda di finanziamento sul PSR anziché sullo specifico bando.

La sempre maggiore partecipazione delle realtà locali alle attività dell'Ecomuseo del Lagorai potrà portare nel futuro a nuove proposte che potranno essere inserite in altri progetti di sviluppo sostenibile e di valorizzazione della storia, da realizzare sul territorio con un vantaggio per l'intera comunità.



Sommario:

L'ECOMUSEO DEL VANOI	2
IL BAULE DELLA MEMORIA	2
ORGANIZZARE INSIEME	2
TRAFORO CON PAOLO E ALBINO	3
BISCOTTI E...BISCOTTI	3
L'ARCHIVIO ROBERTO SPAGOLLA	3
MONDI LOCALI DEL TRENINO	4

Ecomusei in rete: l'Ecomuseo del Vanoi



Casa dell'Ecomuseo,
piazza Vittorio Emanuele,
9 Canal San Bovo
www.ecomuseo.vanoi.it;
ecomuseo@vanoi.it;
0439719106



Inizia in questo numero il viaggio alla scoperta degli altri sei Ecomusei del Trentino.

Il 1999 è un anno molto importante perché viene riconosciuto dal Comune di Canal San Bovo l'Ecomuseo del Vanoi gestito dall'omonima associazione in stretta collaborazione con il Parco Paneveggio-Pale di San Martino, ente tra i principali promotori di questo Ecomuseo. Nasce così in Trentino il primo Ecomuseo, il quale, secondo quanto afferma il suo manifesto, vuole essere un museo dello spazio perché esteso a tutto il territorio della valle, del tempo passato presente e futuro, della comunità come specchio in cui la popolazione si guarda per riconoscersi e dei saperi presenti nelle attività, nei lavori, nella memoria storica dei suoi abitanti. Il logo dell'Ecomuseo è la rosetta quadriloba, un particolare dell'affresco del 1645 "La crocifissione di Prade".

Le tematiche sulle quali l'Ecomuseo del Vanoi ha voluto porre l'attenzione sono l'acqua, con riferimento particolare al torrente Vanoi che attraversa l'intera valle, il sacro, la mobilità caratterizzante la vita delle persone che seguivano il pascolo delle proprie bestie dal paese sino agli alpeggi in cerca dell'erba, l'erba appunto e il

legno, fonte primaria della sussistenza della valle. Non mancano però i riferimenti alla prima guerra mondiale e alla pietra delle miniere.

Le strutture ecomuseali presenti sul territorio della valle sono esemplificative della varietà dei temi che l'Ecomuseo vuole valorizzare. Di particolare interesse è sicuramente il **Sentiero Etnografico** incentrato sui temi della mobilità, dell'erba e del bosco. La partenza si trova a Caoria, alla Casa del Sentiero Etnografico e si articola in quattro itinerari: l'**Anello della Val** che si snoda nell'abitato di Caoria e che ha come tema la vita stagionale in paese, la religiosità dei suoi abitanti. L'**Anello dei Pradi** ha invece come filo conduttore la fienagione sui prati. Parte da Prà de Madego, centro visitatori con mostre a tema relative all'erba e raggiunge a mezza montagna i Pradi de Tognola, un nucleo di piccole baite nelle quali le persone vi abitavano nel periodo della fienagione.

L'**Anello del Bosc** pone invece l'accento sul tema del legno. Di spiccato interesse è la Siega de Valzanca una segheria idraulica alimentata ad acqua dal torrente Valzanca, nata nel 1870 e sapientemente ricostruita negli ultimi anni dall'Ente Parco.

Infine attraverso l'**Anello della**

Montagna il sentiero etnografico ci conduce al punto più alto del cammino dei pastori, ovvero le malghe Piani di Valzanca e Viesnota di Sopra.

Il Sentiero etnografico del Vanoi, unico del suo genere, rappresenta chiaramente lo spirito ecomuseale ed è sicuramente una tappa indispensabile per chi volesse scoprire e apprezzare le caratteristiche di un Ecomuseo.

Altre strutture importanti sul territorio del Vanoi sono la **Stanza del Sacro di Zortea**, il **Museo delle Arti e dei Mestieri**, il **Museo della Grande Guerra** a Caoria e il **Molino** a Ronco Cainèri.

Forte della sua decennale esperienza, l'Ecomuseo del Vanoi è all'avanguardia anche nell'attuazione di progetti di valorizzazione di prodotti locali, come quello sul "sorc", il granoturco o le attività di caseificazione in classe. L'Ecomuseo è anche in prima linea anche nella realizzazione delle mappe di comunità, manifesto della concezione popolare del territorio: affascina in questo senso il **Calendario della Memoria** realizzato con il ricamo a mano da persone del posto e raffigurante il ciclo dei mestieri del passato, scanditi dalle stagioni e dalla religiosità.

Il baule della memoria

Grazie alla disponibilità di Giancarlo Pennacchi il "baule", che raccoglie immagini della storia passata dei nostri paesi, si è arricchito di alcune altre fotografie, e ora sono una novantina quelle disponibili alla visione dei visitatori nella galleria fotografica del

nostro sito internet. Raggruppate per temi (persone, scorcì, lavori, Grande guerra, sport, bande e cori e "classi" sono per ora quelli inseriti) possono essere ricercate anche per parole chiave. Chi fosse in grado di chiarire alcuni "lati oscuri" di certe foto,

indicando ad esempio chi sono le persone raffigurate, può farlo inviando un'email.

Ad esempio, tra le ultime foto di Giancarlo Pennacchi c'è un "funerale misterioso": qualcuno può dirci qualcosa di più?

Organizzare insieme

L'idea di realizzare un corso di formazione aperto a tutte le associazioni dell'Ecomuseo del Lagorai fa parte di un progetto di collaborazione che l'Associazione Ecomuseo ha voluto avviare con le realtà associative dei quattro Comuni.

Preso atto della particolare vivacità associazionistica del territorio, ma anche dell'altrettanto difficoltà delle stesse a collaborare soprattutto con quelle dei paesi vicini, si è pensato a un ciclo di incontri per cercare di fornire le basi per la realizzazione di un progetto sovracomunale sentito da tutte le associazioni. Progetto ambizioso? Sicuramente sì, ma il riscontro avuto ci ha invogliato a continua-

re.

La realizzazione delle lezioni è stata affidata all'esperta Mariarosa del Buono, che ha accompagnato i rappresentanti delle associazioni partecipanti in cinque incontri, svoltisi tra il 12 novembre e il 4 dicembre. Il primo passo è stato quello di cercare di far emergere aspettative e perplessità dei partecipanti riguardo al lavoro di squadra. In un secondo momento ci si è dedicati alla definizione di un progetto da realizzare assieme ed è nata l'idea di un carnevale che veda il coinvolgimento dei quattro territori dell'Ecomuseo. L'evento si propone di rivisitare il processo e il rogo della "Vecia Cati". L'evento si

svolgerà a Telve il 31 gennaio 2010 e vedrà un'attiva partecipazione delle associazioni degli altri tre Comuni nella cattura e nella conduzione dell'accusata sul luogo del processo. Il progetto redatto durante il corso, sarà presentato anche alle altre associazioni non presenti, al fine di richiedere anche la loro collaborazione.

Ci auguriamo quindi che la "Vecia Cati" venga effettivamente catturata e che sul rogo possa essere bruciato, oltre ai peccati e alle malefatte commesse nel corso dell'anno, anche un po' del nostro campanilismo a favore di una concreta collaborazione tra Comuni.



L'incontro del 21 dicembre con le associazioni per programmare l'evento della "Vecia Cati"

Trafofo con Paolo e Albino

Tredici bambini si sono ritrovati nelle sale del municipio di Telve per cinque mercoledì consecutivi, tra fine novembre e metà dicembre, per partecipare con un entusiasmo e una manualità superiore a ogni aspettativa, al primo corso di trafofo, organizzato grazie alla disponibilità e alla bravura di Paolo Pecoraio e Albino Dal sasso e al coordinamento di Mariagrazia Ferrai

Se i quarantenni di oggi si ricordano di aver utilizzato il trafofo nelle ore di "educazione tecnica" alle scuole medie, per i più giovani

in questo vecchio e semplice atrezzo è un'assoluta novità. E anche da questo fatto deriva probabilmente l'entusiasmo dei tredici giovani piccoli falegnami.

Nel corso dei cinque incontri, districandosi tra seghette e compensato, i ragazzini hanno realizzato addobbi natalizi di vario tipo, da utilizzare per il presepe, per l'albero o per le finestre. Il tocco finale alle loro opere d'arte è stato dato utilizzando un'altra tecnica particolare: il disegno con il pirografo. In pratica un punteruolo rovente, alimentato da una

batteria (ma ci sono anche quelli solari!) funge da "matita" e con questo si disegna il legno; il segno lasciato corrisponde alla bruciatura del legno in corrispondenza di dove il punteruolo tocca...naturalmente una volta che si è disegnato, non si può più cancellare!

In considerazione del notevole successo riscosso dall'iniziativa stiamo già pensando a replicare il corso, probabilmente durante la primavera, in modo da prevedere la realizzazione di addobbi paesquali.



Biscotti e... biscotti

Tra le iniziative avviate quest'anno dall'Ecomuseo del Lagorai c'è stato anche il recupero della tradizione gastronomica locale. Già a giugno i giovani dell'Associazione si erano cimentati nel recupero e nella preparazione di ricette medievali per la cena del 21 giugno sul colle di San Pietro. Ora sono stati proprio gli stessi giovani che si sono occupati di cercare ricette di dolci, in particolare biscotti, che si preparavano in passato nell'attesa del Natale. Nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre a Torcegno i bambini sono stati i protagonisti di un laboratorio di biscotti dove sono state realizzate alcune ricette recuperate dalle nostre nonne e dai libri che loro usavano. Le ricette ritro-

vate sono state inoltre messe a disposizione di tutti coloro che lo desideravano durante lo scambio di auguri realizzato nel tardo pomeriggio del 18 dicembre nella Sala dei Vòlti del municipio di Carzano. In occasione di questa serata è stato possibile degustare i dolci del nostro passato accompagnati dagli auguri che l'Associazione Ecomuseo del Lagorai ha voluto porgere a tutti i collaboratori che nel corso del 2009 hanno prestato il loro tempo all'associazione.

E dato che la tradizione vuole che nel periodo prenatalizio le buone massaie si occupino della realizzazione di biscotti e zelten ecco che anche la nostra Associazione si è unita quest'anno alla tradizione e

lo ha fatto in un teatro esclusivo: il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Domenica 13 dicembre dalle 16 in poi siamo infatti stati ospiti del Museo dove abbiamo insegnato a una nutrita folla di bambini e mamme come si fanno i biscotti e lo zelten, tipico dolce natalizio trentino.

Lo scambio di esperienze e di ricette è stato molto produttivo e ha contribuito a rendere il pomeriggio molto piacevole! Un ringraziamento quindi al Museo per l'invito e a Flavia, Ornella, Luisella, Mariagrazia e Annarosa, le nostre pasticciere che hanno collaborato nell'insegnare a far biscotti.



L'archivio Roberto Spagolla

Roberto Spagolla (1943-1999) aveva dedicato molti dei suoi 56 anni di vita a documentare con la fedele macchina fotografica il paesaggio e le persone di Telve e del circondario, creando così la base per un archivio iconografico della storia del paese.

Non si era però mai dedicato alla catalogazione del suo materiale, rimandando questa operazione a un secondo momento...ma non ha avuto il tempo per farlo.

Così le migliaia di foto e di diapositive sono rimaste negli scatoloni, custodite dai fratelli Alba e Gianni e dal cognato Enrico.

In seguito a un recente accordo tra i parenti di Roberto, il Comune di Telve e l'Associazione Ecomuseo del Lagorai, nei mesi scorsi ha preso il via il lavoro di sistemazione del materiale fotografico, con l'obiettivo di arrivare nel tempo a una completa catalogazione sia

delle fotografie che delle diapositive, trasferendole in formato digitale e rendendole anche disponibile alla cittadinanza attraverso delle specifiche pagine web del sito dell'Ecomuseo.

Il lavoro che si prospetta non è di poco conto: la prima fase, in corso in queste settimane, riguarda circa 2 000 stampe che il gruppo di lavoro composto da Flavio Rigon, Iolanda Zanetti, Annamaria Fedele, Antonella e Giancarlo Orsinger e Anita Sartori ha suddiviso in una quindicina di categorie: paesaggi, scorci, Grande guerra, Chiesa, persone, lavori, banda folkloristica, 'Ncontramazzo, filodrammatica, carnevale, cerimonie religiose, cerimonie civili, feste di classe, sport, inverno, varie. Il passaggio successivo sarà quello di assegnare a ciascuna fotografia una datazione e una didascalia, impresa per niente facile. Terminata questa fase si passerà alla digitalizzazione di gran parte

delle immagini, per concludere con la messa in rete di una parte delle fotografie per consentirne la visione alla cittadinanza.

Un po' più semplice dovrebbe risultare il lavoro da fare sulle le diapositive (anche se più lungo, in considerazione del numero maggiore di queste rispetto alle foto), in quanto risultano essere già parzialmente ordinate.

Terminata la catalogazione avremo quindi a disposizione una notevole quantità di immagini che raccontano sostanzialmente la storia di Telve dagli anni Sessanta agli anni Novanta e che potranno essere eventualmente utilizzate anche per mostre tematiche.

Nei prossimi numero dell'Eco vi terremo aggiornati sull'evoluzione del progetto, sperando di arrivare per l'estate prossima ad aver già reso pubblica una prima parte dell'archivio.



Foto di gruppo per gli "asiloti" di Telve negli anni Venti



La bandina sociale di Carzano attorno agli anni Trenta

“Mondi locali” del Trentino

Anima e cuore della rete trentina degli Ecomusei è stata fino a pochi giorni fa Mariapia Flaim, funzionaria del Servizio cultura della P.A.T. che ha sempre seguito con passione e competenza le attività ecomuseali, aiutando sia a...farci nascere- prima di ottenere il riconoscimento provinciale- che a crescere.

Il 13 dicembre Mariapia è diventata primo cittadino di Cles, impegno che l'assorbirà a tempo pieno nei prossimi anni, costringendola ad abbandonare il suo posto di guida degli Ecomusei trentini a palazzo Europa.

Ci congratuliamo con l'amica Mariapia per il successo ottenuto...con un po' di rammarico per non poter più contare sui suoi preziosi consigli.

Nel corso del 2008 tutti gli allora sei Ecomusei del Trentino (nei primi mesi del 2009 è poi stato riconosciuto il settimo, l'Ecomuseo del Viaggio che copre i comuni da Villa Agnedo sino a Castello Tesino) hanno presentato alla fondazione Cassa Risparmio di Trento e Rovereto un progetto volto a creare una rete della realtà trentina. Il nome è lo stesso con il quale viene identificata la già presente rete italiana degli Ecomusei, chiamata MONDI LOCALI appunto. L'idea nasce dalla necessità di ottimizzare le risorse disponibili al fine di poter sfruttare tutti i vantaggi che una rete può dare, come lo scambio di esperienze, d'informazioni, di valutazione dell'attività, ecc.

Tre sono i grandi ambiti su cui il progetto vuole incentrare la sua attenzione.

Il primo in ordine d'importanza è sicuramente quello della creazione di una rete giuridica attraverso la costituzione di un'associazione degli Ecomusei con una segreteria comune con funzioni di direzione, animazione, comunicazione e di diffusione delle informazioni. Allo stesso tempo questa rete servirà per la partecipazione a progetti comuni, attività didattiche e di ricerca.

Un altro punto su cui il progetto di rete si vuole focalizzare riguarda il paesaggio, elemento caratterizzante degli Ecomusei, che da alcuni anni

contribuiscono alla sua valorizzazione attraverso l'adesione alla giornata europea del paesaggio (21 giugno). L'idea è quella di realizzare una mostra itinerante in tutti gli Ecomusei legata al tema del paesaggio e delle mappe di comunità. Le mappe di comunità sono uno strumento poco diffuso in Italia che hanno l'obiettivo di riflettere la visione che la comunità ha del proprio territorio. Ciò che le distingue è il carattere qualitativo e partecipativo della popolazione che attribuisce una particolare importanza ai luoghi in cui questa si riconosce. Il formato della mappa può essere dei più svariati: fotografie, disegni, video.

Questa parte del progetto sarà attivata anche nel nostro Ecomuseo a partire dal prossimo mese di gennaio. Partendo dalla mappa "Quattro comuni un territorio" realizzata alcuni anni fa dai giovani dell'Ecomuseo del Lagorai, si vuole proporre la stessa ai gruppi di pensionati e anziani dei nostri quattro Comuni per conoscere qual è la loro visione dei luoghi in cui vivono e quali sono i ricordi a questi legati. Materialmente la mappa si potrebbe presentare, nel nostro caso, sotto forma di video.

Un terzo intervento del progetto prevede poi che gli Ecomusei del Trentino si dedichino alla realizzazione di attività di autovalutazione

del proprio operato, punto di partenza per realizzare il bilancio sociale, ovvero uno strumento per comunicare i valori e gli obiettivi che il soggetto si pone.

Infine notevole spazio sarà dato all'ottimizzazione delle risorse per la comunicazione attraverso il miglioramento dei siti internet già attivati da ogni Ecomuseo e il coordinamento di questi con il portale culturale della Provincia Autonoma di Trento; sono inoltre in programma la realizzazione di un catalogo della mostra del paesaggio e la pubblicazione della nostra attività di bilancio sociale.

Il progetto sarà interamente realizzato nel corso del 2010 e buona parte dell'attività progettuale del prossimo anno dell'Ecomuseo del Lagorai sarà appunto rivolta alla realizzazione di queste iniziative. Come già detto nel pezzo sul corso "Organizzare insieme", siamo infatti fermamente convinti dell'importanza del lavorare in rete al fine di valorizzare i nostri mondi, i Mondì locali del Trentino.

Ecomuseo
del Lagorai



Dando appuntamento a Telve di Sopra il 26 e 27 dicembre per la 14^a edizione del "Palio di san Giovanni", il Presidente e il Consiglio direttivo dell'Associazione Ecomuseo del Lagorai porgono a tutti i soci, ai collaboratori, ai simpatizzanti e ai partecipanti alle varie attività organizzate nel corso del 2009 un caloroso augurio di Buon Natale

L'Ecomuseo del Lagorai NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE ECOMUSEO DEL LAGORAI

L'Ecomuseo del Lagorai – nell'antica giurisdizione di Castellalto" è stato ufficialmente riconosciuto dalla Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento il 26 ottobre 2007.

E' nato su proposta delle quattro amministrazioni comunali di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno che hanno costituito nel 2003 l'Associazione verso l'Ecomuseo del Lagorai". Da allora e fino ad oggi è l'Associazione che coordina le iniziative ecomuseali sul territorio.

Il consiglio direttivo dell'Associazione è composto da: Ornella Campestrini (Presidente), Carlo Buffa, Flavia Degol, Mariagrazia Ferrai, Germano Furlan, Giulio Nervo, Cinzia Oddi, Giancarlo Orsingher, Gianfranco Trentin, Sara Trentin, Siro Trentin.

Referente operativo dell'Associazione è Valentina Campestrini.

Questo numero della newsletter "L'Ecomuseo del Lagorai è stato redatto da Giancarlo Orsingher e Valentina Campestrini. La newsletter viene inviata gratuitamente via email e può essere richiesta all'indirizzo ecomuseo@ecomuseolagorai.eu